

AIB *Notizie*

5/93

Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche

La formazione del nuovo bibliotecario

L'11 e 12 marzo scorsi si sono tenute a Roma, presso la Biblioteca nazionale centrale, due giornate di studio dedicate alle pubblicazioni del Comitato per le celebrazioni del 25. anniversario (1989) della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università "La Sapienza" di Roma.

Nella prima giornata sono stati presentati gli atti di due convegni, *La stampa in Italia nel Cinquecento* e *Studi sull'archivistica*, da G. Galasso, P. Innocenti e R. Scrivano gli uni, da P. Carucci, M. Guercio e A. Romiti gli altri.

Nella seconda giornata, dopo la presentazione da parte di E. Esposito e M. P. Rinaldi Mariani degli atti di un terzo convegno, *Formazione e aggiornamento di archivisti e bibliotecari: problemi e prospettive*, A. Pratesi ha presentato il documento *Proposte di curricula formativi per archivisti, bibliotecari, documentalisti*.

Il documento è frutto del lavoro di una Commissione di studio - comprendente docenti universitari, rappresentanti dell'ANAI, dell'AIB, dell'AIDA e degli Uffici centrali per i beni archivistici e librari - creata nel 1989 per tracciare un progetto che, approvato nelle sue linee essenziali nel '90 dal Ministro per i beni culturali, è stato poi riveduto e ampliato in alcuni punti, anche in connessione con la proposta di legge sull'ordinamento di queste professioni, presentata alla

Camera nel febbraio '91, tesa alla creazione di albi professionali.

Come per gli altri due settori, anche per le scienze bibliotecarie il documento prevede tre corsi di studio diversi: il diploma universitario intermedio (3 anni); il diploma di laurea (5 anni); la scuola di specializzazione (2 anni). Per il primo l'insegnamento tenderà essenzialmente a impartire nozioni di carattere tecnico-pratico; per il secondo mirerà a proporre i fondamenti dell'elaborazione scientifica di ciascuna disciplina (all'interno del corso di laurea sono previsti due indirizzi, uno di "organizzazione e mediazione bibliografica e documentaria", l'altro "antiquario conservatoristico"); la terza, infine, sarà destinata a quanti provengono da corsi di laurea diversi.

I percorsi didattici e le materie suggerite dovrebbero essere recepite nelle tabelle nazionali e costituire l'ossatura portante dei futuri corsi di laurea proposti, essendo necessario che questi, destinati ad essere il presupposto esclusivo per l'accesso alle relative professioni, si presentino sostanzialmente omogenei nelle varie università.

Il disegno complessivo parte dal principio che la preparazione dell'archivista, del bibliotecario e del documentalista deve attuarsi, a livelli diversi, nelle università attraverso l'istituzione di apposite facoltà riconosciute come le uniche struttu-

re idonee a sottolineare 1) la contiguità dei settori specifici; 2) la peculiarità delle discipline-guida e delle professioni da formare.

Sul documento sono intervenuti T. Giordano, E. Ormani, A. Petrucci, ciascuno per il proprio campo di interesse.

In particolare, Giordano ha rilevato l'opportunità dell'iniziativa che cade in una fase in cui la formazione e l'aggiornamento sono elementi strategici per lo sviluppo (il documento contiene, tra l'altro, un'avvertenza forte che qualsiasi dilazione nell'attuazione pratica delle sue proposte, a integrazione europea ormai avvenuta, taglierebbe fuori dal "mercato" queste professioni). Di fronte ai cambia-

20-25 maggio



**SALONE
DEL LIBRO
TORINO**

(pag. 10-11)

menti nel mondo del lavoro e del sapere, occorre una professionalità diversa: il problema della formazione, e la sua soluzione, sono preliminari a questa.

La formazione, ha sottolineato Giordano, va programmata a partire da esigenze reali (ma su questo non abbiamo indagini affidabili e un'inchiesta dell'AIB si propone di supplire a questa mancanza), va collegata al lavoro, ai meccanismi di reclutamento e di carriera, altrimenti non acquista un valore reale e la biblioteconomia rimane bloccata nell'accademia. Tutto rimarrebbe inalterato se non si cominciassero a sciogliere alcuni nodi come 1) il collegamento delle scuole con il mondo del lavoro; 2) il titolo di studio come condizione per entrare nella professione.

La nuova cultura professionale del bibliotecario - ha proseguito Giordano - non può essere solo quella umanistica e letteraria (neanche solo la formazione di base può esserlo più) e d'altra parte non può essere solo tecnico-pratica. Essa dev'essere un insieme di riflessione teorica e conoscenze pratiche, contro il tecnicismo degli altri paesi sì ma anche contro la genericità della formazione impartita nelle nostre scuole.

Nello specifico, sulla proposta della Scuola speciale, Giordano ha rilevato il metodo giusto che si è impiegato nel formularla, frutto qual essa è dell'interazione tra docenti universitari e associazioni professionali. Si è detto d'accordo sulla struttura dei titoli di studio: diversi livelli permettono una maggiore flessibilità in rapporto al mondo del lavoro. Alcune perplessità Giordano ha espresso sulla distinzione delle due figure di archivista e di documentalista - chiedendosi se oggi sono davvero così distinte - e sulla durata quinquennale del corso di laurea in scienze bibliotecarie stilato nella proposta: perché non quattro? Molto perplesso si è mostrato ancora sui *curricula* incentrati troppo sulla formazione umanistica, mentre ha definito questioni decisive la presenza, all'interno delle facoltà, di laboratori per l'insegnamento pratico nonché il collegamento con le biblioteche che assicurino il tirocinio.

In conclusione, la proposta, ha detto Giordano, è una buona base di discussione: non si può cambiare tutto radicalmente, l'importante è cominciare. Occorre soprattutto continuare l'interazione tra mondo accademico e mondo della professione, rafforzare l'alleanza tra associazioni professionali e università, la quale può esercitare una pressione per sbloccare la situazione riguardo 1) al reclutamento e

all'accesso alla professione, 2) ad una politica di aggiornamento professionale in collaborazione appunto con l'università. In tal senso la controproposta avanzata da Giordano è un osservatorio che può essere un programma di ricerca congiunto della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari e dell'Associazione italiana biblioteche.

M.L.C.

Appello per la biblioteca di Sarajevo

Roma, 21 aprile 1993

In occasione di una conferenza stampa organizzata presso l'Associazione Stampa Estera, il rettore dell'Università di Siena, Luigi Berlinguer, e il direttore della Biblioteca nazionale e universitaria di Sarajevo, Boraivoje Pistalo, hanno lanciato un appello all'Italia e agli intellettuali bosniaci sparsi in Europa per la ricostituzione del prezioso patrimonio librario di quella biblioteca, distrutto in gran parte nel corso della terribile guerra che si sta combattendo nei territori della ex Jugoslavia. Metà di quel patrimonio (più di mezzo milione di volumi), i cataloghi bibliografici e il sistema informatizzato sono stati divorati dalle fiamme, i mezzi tecnici e di trasporto rubati; fortunatamente, prontamente trasportati in rifugi antiatomici, nei caveau delle banche e nelle sinagoghe, si sono salvati i fondi più antichi e i preziosi documenti sulla storia dei Balcani durante il dominio turco e austro-ungarico.

Rispetto a una guerra che vede ogni giorno profilarsi tragedie molto più gravi della distruzione di una biblioteca, la cura del libro può apparire un lusso rispetto alla sofferenza umana, alle stragi, alla desolazione che giorno dopo giorno colpiscono inesorabilmente centinaia di innocenti. Ma come ha sottolineato Pistalo, «il popolo ha bisogno di continuare a vivere, non c'è una secondarietà nella vita quotidiana», si deve già da adesso pensare al futuro e alla ricostruzione. Lo stesso Berlinguer

ha aderito entusiasticamente a tale iniziativa affermando come per la Bosnia essa significhi un tentativo di recupero della propria dignità culturale e del diritto di esistere tra le nazioni dei popoli liberi.

Tra gli aiuti richiesti non vi sono solo contributi economici ma invio di materiale bibliografico (che fino alla fine delle ostilità verrebbe conservato in Slovenia) e soprattutto assistenza tecnica, affinché dalle macerie possa risorgere una biblioteca più moderna.

In tempi brevi dovrebbe essere istituita in Slovenia o in Austria una fondazione con l'obiettivo di coordinare le iniziative europee. L'Associazione italiana biblioteche si è impegnata a fornire l'apporto tecnico e a partecipare alle attività di coordinamento sul territorio italiano insieme al Consorzio interuniversitario per la cooperazione allo sviluppo e all'Unesco.

È stato inoltre aperto presso il Monte dei Paschi di Siena un conto corrente (N. 107000,14) per eventuali versamenti in denaro. Per quanto riguarda la richiesta di pubblicazioni, sono gradite soprattutto opere scientifiche e artistiche di sintesi, periodici accademici, libri di storia dell'arte, enciclopedie, dizionari, atlanti e carte geografiche. Pistalo ha infine invitato ad elaborare bibliografie degli autori bosniaci che hanno pubblicato le loro opere in Italia e degli autori italiani che hanno trattato della Bosnia Erzegovina e dei Balcani.

M.T.N.

Biblioteche di enti locali: il rischio di un vuoto di potere

Se accettiamo come regola la battuta ricorrente nelle pagine di letteratura di indagine che due indizi possono essere una coincidenza ma tre costituiscono una prova, c'è da chiedersi se tre atti normativi possano divenire lo strumento penalizzante per la biblioteca degli enti locali (pur non nominandola mai) tanto da minarne l'indipendenza o comunque da retrocederla (almeno sul piano burocratico-amministrativo) al ruolo di struttura di terza dimensione all'interno dell'ente.

Ma partiamo dall'inizio. La biblioteca pubblica, conquista della democrazia del nostro dopoguerra, è oggi la struttura portante, la base (altri direbbero lo zoccolo duro) su cui poggia il sistema bibliotecario italiano. Variamente strutturate sia come dimensione (dalla piccola biblioteca di paese di 2-3.000 volumi alla Comunale di Milano con oltre un milione e mezzo di documenti), sia come organizzazione (i regolamenti sono emanazione autonoma dell'ente), sia come indirizzo culturale (sarebbe interessante conoscere quanti volumi simili sono presenti nelle Comunali di Agira, Enna, e Predazzo, Trento), le più di 5.000 biblioteche comunali (e le 15 biblioteche pubbliche provinciali) rappresentano non solo il primo approccio dell'utente con la lettura, ma ricoprono vari ruoli, dal centro civico d'incontro al centro di studi di alta specializzazione: tutte, però, sono regolate, indistintamente, dalla legge comunale e provinciale.

Ebbene, con le innovazioni portate dalla L. 142/90, che in pratica trasferisce le responsabilità sugli atti dagli amministratori ai dirigenti, con gli Statuti che sottolineano queste responsabilità e con il D.P.R. 333/90 che le richiama in sede di contratto di categoria si è aperta una falla nel sistema degli equilibri interni degli

enti locali: la falla delle responsabilità. E la più colpita è la biblioteca.

Vediamo come. Con la vecchia normativa vi era la tendenza a vedere comuni e provincie con tre grandi settori: amministrativo, finanziario e tecnico. Vi era poi quello culturale, in alcuni enti considerato alla pari degli altri tre, in altri come ufficio aggregato alla ripartizione (o dipartimento) amministrativo. Stessa sorte seguiva la biblioteca quando non era già in posizione apicale. Oggi, con le innovazioni normative scaturite dalla L. 142/90 vi è, soprattutto da parte del dirigente del settore amministrativo, un tentativo di ridurre le proprie responsabilità anche in considerazione del fatto che, comunque, questo dirigente ottiene il massimo della retribuzione prevista per il suo livello (indennità comprese).

Quindi dall'accentramento del "potere" si passa al decentramento delle responsabilità con le seguenti conseguenze per la biblioteca:

a) se è già in posizione apicale, al direttore si assegnano compiti di coordinamento dell'area culturale, quando non anche di quella della pubblica istruzione (perché istruzione e libri, in fondo - questo è il ragionamento del burocrate - trattano le stesse cose);

b) se è struttura intermedia viene inglobata in un'area più estesa e il direttore subisce le stesse conseguenze del punto a).

Tutto ciò comporta la distrazione del bibliotecario dai suoi compiti d'istituto per lo svolgimento degli altri incarichi sì da renderlo sempre più un amministrativo fino al punto da metterlo nella condizione di lasciare la biblioteca per dedicarsi al coordinamento del settore. Si ha in tal modo un esodo di bibliotecari dalla loro sede naturale, spesso senza che il loro posto venga ricoperto da altri, e l'incarico

della direzione viene affidato al «dipendente più elevato in grado ed anziano in servizio» (come prevede la legge) tra il personale rimasto. E così, in pratica, si degrada di fatto il ruolo della biblioteca, non a causa di coloro che con tanta passione si fanno carico della direzione con un incarico spesso non riconosciuto economicamente, ma per l'importanza diminuita che ha la biblioteca nell'ente.

Ho sott'occhi quattro casi recentissimi: due direttori di Comunali con ventennale esperienza passati ad altro settore, un direttore di Provinciale che ha preferito anticipare di quattro anni la pensione piuttosto che vedersi continuamente distratto dalla biblioteca per incarichi amministrativi, ed un altro direttore di Provinciale che sta per seguire la strada dei primi due.

Si può accettare senza reagire questa situazione che sta minando la credibilità di una professione? Come sembrano lontane le vecchie polemiche, soprattutto per le biblioteche di dimensioni più contenute, sul ruolo del bibliotecario (tecnico dell'informazione o anche animatore culturale?). Oggi non siamo però dinanzi ad una polemica, bensì ad un pericolo reale, quello di veder ridotto ad "ufficio" la biblioteca che tutto è fuorché luogo della burocrazia.

Che fare allora? Forse l'albo professionale può rappresentare un primo passo, un argine a quest'emorragia di linfa vitale delle biblioteche. Ma accanto all'albo è necessaria una presa di coscienza del problema e una mobilitazione dell'Asso-ciazione. Anche perché ciò che sta accadendo alle biblioteche degli enti locali non si estenda anche alle biblioteche delle altre amministrazioni,

Dario D'Alessandro

Pubblico impiego: il lungo addio

Con il decreto legislativo n. 29 del 3 febbraio 1993 la disciplina che regola il rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici dovrebbe subire delle importanti modifiche. Soprattutto, come obiettivo complessivo, dovrebbe «integrare gradualmente la disciplina del lavoro pubblico con quella del lavoro privato» (art. 1, comma 1 c).

Fine, quindi, del privilegio, delle lungaggini e dell'immobilismo burocratico? Finalmente una pubblica amministrazione agile ed efficiente, con dirigenti pienamente responsabili del proprio operato?

In realtà, nell'immediato, questa legge non produrrà alcun effetto percepibile. Non solo per la buona e semplice ragione che non vi è normativa al mondo capace di cambiare da sola la cultura, l'atmosfera e quindi il funzionamento della P.A., ma anche grazie ai meccanismi di attuazione previsti per il D. L. 29.

La legge n. 421 del 23/10/92 (*Delega al Governo per la razionalizzazione e la revisione delle discipline in materia di sanità, pubblico impiego e finanza territoriale*), a conclusione dell'art. 2, in cui sono enunciati i principi e i criteri generali per la riforma del pubblico impiego, prevede la possibilità di emanare disposizioni correttive allo stesso decreto fino al 31 dicembre 1993.

Quale dirigente, quale capo d'istituto si assumerà l'onere di attuare cambiamenti destinati, forse, ad essere cancellati in un arco di tempo tanto breve?

Inoltre: «Gli accordi sindacali recepiti in decreti del Presidente della Repubblica, come previsto dalla legge 29 marzo 1983, n. 93, e le norme generali e speciali disciplinanti il rapporto di impiego pubblico» rimangono operanti, in via transitoria, nella parte non abrogata esplicitamente, ma «cessano in ogni caso di produrre effetti dal momento della sottoscrizione, per ciascun ambito di riferimento, del secondo contratto collettivo previsto

dal presente decreto» (comma 1, art. 72 D. L. 29).

In altre parole, tra sei anni (forse sette, visto il blocco della contrattazione per l'anno in corso) il complesso di regole con cui fino ad oggi è stato gestito il pubblico impiego potrebbe essere completamente cancellato, se non viene in qualche modo recepito dai futuri contratti.

L'esito di questa prospettiva può essere di segno radicalmente opposto: può, paradossalmente, nonostante la legge nasca dall'esigenza di riforma, portare alla conservazione più miope. Niente di più facile infatti che, spaventati dall'idea di perdere quei punti di riferimento che hanno fino ad oggi definito ruoli, gerarchie, organizzazione del lavoro, sindacati e Amministrazione si affrettino a riconfermare anche ciò che finora non aveva soddisfatto nessuno.

Ovviamente, c'è una terza via. Più ardua e impegnativa, forse più lacerante, che comporta il ripensamento critico di tutta questa materia, a partire dall'introduzione della qualifica funzionale con la L. 312 dell'80 e dei tanto discussi (e a mio avviso discutibili) profili professionali.

Il progetto sotteso a quelle leggi voleva essere, non dimentichiamolo, a sua volta profondamente innovatore: non una semplice ridefinizione di inquadramenti e livelli professionali, ma lo svincolamento dalle tradizionali pastoie burocratiche, per l'edificazione di una P.A. agile e moderna.

L'attuazione ne snaturò completamente gli obiettivi, tanto che oggi ci troviamo di fronte alle stesse rigidità di un tempo, le stesse lentezze, lo stesso centralismo.

Per questo, credo, nonostante i rischi dovuti alla paura del nuovo, i tempi lunghi che questa legge ci propone vanno valutati positivamente: offrono un'occasione seria di ripensamento sugli errori e sulle contraddizioni di questi anni.

Ma il confronto non deve avvenire solo tra le parti sociali.

Questa volta le associazioni professionali devono far sentire il peso delle loro competenze e delle loro esperienze presso le organizzazioni sindacali ed il governo sia per contribuire alla definizione, ognuna nel proprio ambito, degli obiettivi per la P.A. del duemila, sia alla definizione dei requisiti tecnici e professionali per realizzarli.

Anche per questo è auspicabile che si giunga al più presto all'approvazione della legge istitutiva dell'albo professionale degli archivisti, dei bibliotecari, degli archeologi e degli storici dell'arte.

Marzia Miele

142 e dintorni

La Commissione biblioteche pubbliche sta raccogliendo notizie di biblioteche comunali citate negli *Statuti* dei propri Comuni elaborati a seguito della L. 142 del 1990.

Per adesso abbiamo questi tre esempi:

1) Comune di Abano Terme (PD)

Art. 7 - «*Abano città di cultura*. [...] Il Comune di Abano Terme riconosce quindi il ruolo fondamentale di tutte le attività ed istituzioni culturali ed in particolare [...] della biblioteca civica che svolge un ruolo importante nell'ambito dell'informazione e della promozione culturale.»

Art. 10 - «*Il Comune e la partecipazione*. [...] La biblioteca civica rappresenta uno spazio importante di esperienza partecipativa, perché i suoi soci ne possono determinare la politica culturale attraverso propri rappresentanti eletti dall'assemblea.»

2) Comune di Bovolenta (PD)

Art. 2 - «*Finalità*. Il Comune ispira la propria azione ai seguenti principi: [...] f) promozione e sviluppo della vita culturale quale fattore di accrescimento del pa-

CONGRESSO AIB 1993

trimonio della Comunità mediante il recupero e la valorizzazione delle tradizioni locali, riconoscendo il servizio primario ed essenziale della Biblioteca comunale, delle Scuole [...]

3) Comune di Impruneta (FI)

Art. 2 - «Funzioni del Comune». [...] In particolare il Comune esercita: [...] f) funzioni di diritto alla casa e crescita civile e culturale [...] Il Comune di Impruneta garantisce il servizio di pubblica lettura e l'accesso all'informazione anche attraverso il prestito interbibliotecario. [...]

Sul tema del *Consorzio* per i servizi bibliotecari, alcuni sviluppi interessanti sono in corso; per informazioni telefonare a Fausto Rosa, Sistema bibliotecario di Abano Terme, tel. 049-812816.

Sul tema dell'*Istituzione* per ora abbiamo notizia dei seguenti interventi specifici:

– Carlo Paolini, *L'organizzazione dei servizi: l'istituzione*, intervento al Convegno nazionale ANCI a Montecatini Terme, 7-9 maggio 1992, ripreso con aggiunte ad Abano Terme al Convegno AIB, *Gestire la cooperazione bibliotecaria*, 16 ottobre 1992.

– Luigi Trentini, *Natura e funzioni delle istituzioni*, in «Nuova rassegna di legislazione, dottrina e giurisprudenza», n. 17 del 1 settembre 1992.

Sono scarse le notizie di realizzazioni. L'ANCI veneto ha prodotto uno schema di Regolamento per l'Istituzione; si tratta di una proposta che, secondo noi, necessita di aggiustamenti, ma può comunque essere un punto di partenza.

Regolamenti:

La Commissione sta studiando la possibilità di elaborare uno schema di regolamento per la biblioteca pubblica. Tutti i colleghi che hanno scritto o riscritto il proprio regolamento dopo la L. 142, sono pregati di inviarcene copia. Dalla loro analisi potremo trarre utili suggerimenti.

Inviare il materiale a: Fausto Rosa, Coordinatore Commissione biblioteche pubbliche c/o Sistema bibliotecario, Via Matteotti, 38 - 35031 Abano Terme. Tel.: 049-812816; fax: 8600499.

Le nuove frontiere della biblioteca: cambiamento, professionalità, servizi

(Selva di Fasano, 14-16 ottobre)

Come già annunciato nel numero precedente, il XXXIX Congresso della nostra Associazione si terrà a Selva di Fasano l'ottobre prossimo; l'imminenza dell'evento impone quindi un'immediata riflessione su quelli che potranno essere i temi e i programmi su cui confrontarci in quella sede. Come forse ricorderete, i convegni degli ultimi due anni, riprendendo in parte la riflessione iniziata nel congresso di Cefalù del 1989, hanno posto in particolare l'accento sui temi fondamentali dei servizi agli utenti e della cooperazione bibliotecaria nella decisa intenzione di cercare di riformulare gli obiettivi e gli scopi della nostre biblioteche in rapporto ai bisogni, non solo informativi, di una società che sta rapidamente mutando. Ebbene, proprio i recenti provvedimenti legislativi (autonomia universitaria e legge sulle autonomie locali) come anche le ancor più recenti disposizioni che riguardano biblioteche statali e archivi di Stato (decreto Ronchey), ma più in generale l'esigenza di cambiamento e di adeguamento dei servizi alla società, che si registrano nel paese fino ad esprimersi in progetti di riforma dell'intera pubblica amministrazione, sono le coordinate da cui muove il congresso di quest'anno. E sono occasioni che possono e devono tradursi nell'inserimento di elementi di razionalizzazione nella gestione, non sempre efficienti, delle biblioteche.

Il prossimo congresso vuole aiutare a capire quello che può e deve essere (ed in parte è già stato) il reale impatto dei recenti provvedimenti sul funzionamento delle biblioteche, soprattutto in considerazione del fatto che mentre da una parte giustamente si offrono nuovi strumenti di gestione, dall'altra non ci si preoccupa di sviluppare le conoscenze per usarli suscitando una seria politica di formazione e aggiornamento del personale bibliotecario; il quale, anche rispetto al periodo di profondo cambiamento che stiamo vi-

vendo a livello politico e istituzionale, ha il dovere di trasformarsi da burocrate in *civil servant*, misurando la propria professionalità non solo sulla capacità di definire obiettivi di servizio concreti rispondenti alle attese degli utenti ma anche sull'abilità di imporre programmi semplici e chiari che possano essere comprensibili ai nuovi amministratori che emergeranno dai cambiamenti politici in corso.

I temi che affronteremo nel prossimo congresso includeranno quindi: l'impatto sulle biblioteche delle nuove norme di gestione; la problematica e le prospettive dell'attuazione della nuova normativa sul pubblico impiego; l'autonomia amministrativa e la problematica connessa alla nascita di nuove figure professionali e di nuovi organi di verifica e controllo; formazione universitaria e professione; le garanzie per i cittadini-utenti; il ruolo del bibliotecario nella società multiculturale.

La novità del congresso di quest'anno è costituita dal ruolo centrale assunto dalle Commissioni, alle quali è stata affidata l'organizzazione scientifica di quattro sessioni parallele, tre delle quali in particolare verteranno rispettivamente sulle problematiche relative alla legge 142, agli statuti di ateneo, alla formazione del bibliotecario.

Quest'anno inoltre si vorrebbe evitare che programmi troppo intensi lascino poco spazio sia alla discussione all'interno dell'Associazione, sia alla visita delle altre manifestazioni annesse al Congresso, a cominciare da Bibliotexpo. Si cercherà quindi da un lato di contenere la durata delle sessioni nel massimo delle due ore e mezzo, limitando il numero delle relazioni, e dall'altro di garantire la circolazione dei risultati delle sessioni attraverso brevi resoconti.

Nel corso della manifestazione infine sono previsti gli interventi dell'editore Giulio Einaudi e di un autorevole personaggio del mondo politico e culturale.

pedacta

DALLA PEDACTA MOBILI PER BIBLIOTECHE CON SISTEMI MULTIFUNZIONALI ekz

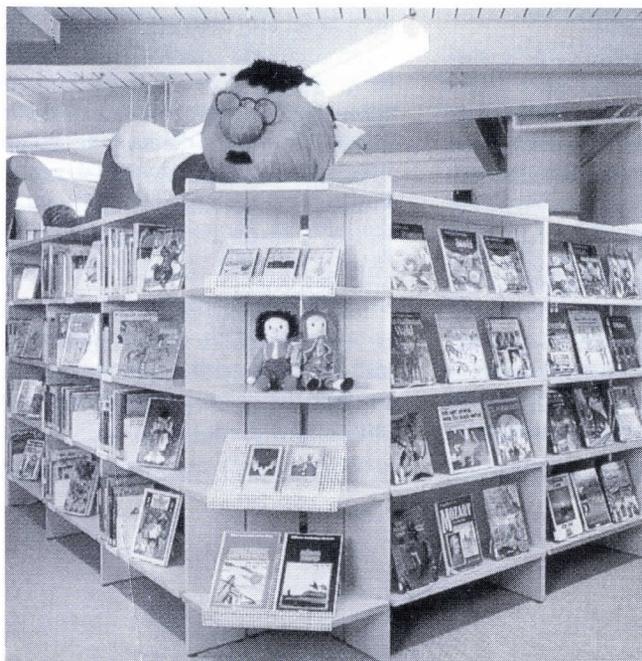
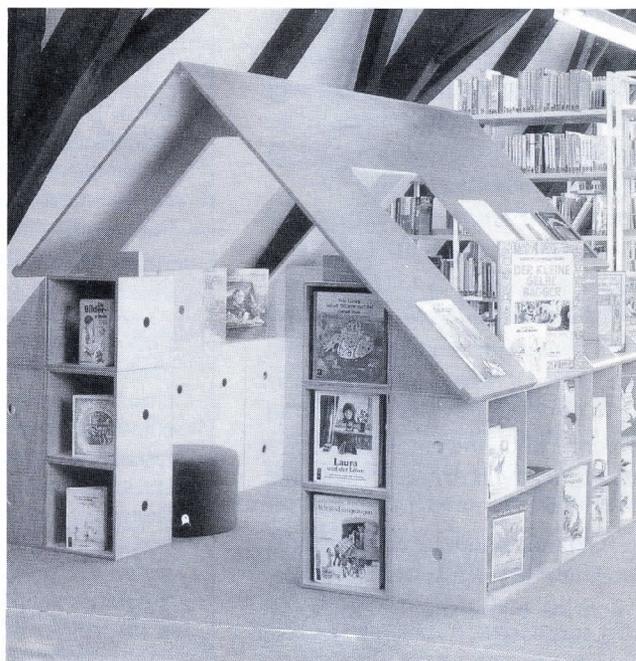
La biblioteca di oggi e del futuro non deve più essere un deposito o un museo di libri e ciò vale non solo per le biblioteche di pubblica lettura ma anche per le biblioteche scientifiche.

La biblioteca di oggi deve presentarsi come luogo ideale per trascorrere il tempo libero fra libri, riviste, audiovisivi e altri mezzi di informazione. Essa costituisce inoltre un centro di comunicazione, formazione e aggiornamento, divenendo spesso un punto di incontro per i ragazzi ma anche per l'intera comunità.

La progettazione e l'arredamento degli spazi della biblioteca devono essere tali da consentire in essa un facile accesso e un piacevole soggiorno.

La moderna biblioteca si caratterizza per la presentazione dei libri secondo le esigenze dei suoi utenti. In essa sono pertanto utilizzati i più svariati elementi di arredo. La biblioteca, come centro di documentazione e di informazione, si adegua così ai bisogni dei suoi lettori nelle loro vesti di consumatori di cultura.

La sezione bambini e giovani di una biblioteca pubblica necessita di un particolare tipo di mobilio apposi-



tamente studiato per le necessità di questi giovanissimi utenti. Essa non deve essere concepita come una biblioteca per adulti in miniatura, ma deve essere strutturata in zone in cui il giovane possa sentirsi a proprio agio.

Il sistema modulare ekz offre una vasta gamma di soluzioni: espositori di libri illustrati, tavolini e leggio, strutture nelle più svariate forme e dimensioni rappresentanti navi, case, animali ed altri oggetti e giocattoli cari ai giovanissimi, il tutto per creare attraverso il gioco la prima fase di esperienza e di conoscenza del mondo. Inoltre il sistema offre un'infinita possibilità di combinazioni dei singoli elementi, consentendo una struttura sempre nuova e fantasiosa.

I mobili distribuiti in Italia dalla PEDACTA e prodotti da ekz, una delle più note case di arredo per biblioteche della Germania, sono caratterizzati da un ottimo design, che conferisce funzionalità e flessibilità all'intero ambiente.

Suggerimenti e proposte potranno essere richieste alla PEDACTA, 39011 Lana (BZ), tel. (0473)52770 - fax 52778.

Inaugurazione della biblioteca "Giovanni Falcone"

Palma di Montechiaro (AG), 16 gennaio 1993.

Sole e cielo scintillanti oggi su Palma. Luccica la targa appena liberata dal drappo tricolore che la ricopriva: «Biblioteca Comunale Giovanni Falcone», grandi caratteri neri sulla trasparenza quasi di specchio.

Luccicano le vetrine del palazzone sul cui fianco è stata inchiodata una lastra di marmo: «Piazza Paolo Borsellino magistrato».

Luccicano gli occhi di tutti i presenti: le sorelle dei giudici uccisi, Maria Falcone e Rita Borsellino, i carabinieri del servizio d'ordine, le autorità, i giovani, le donne, i palmesi e i bibliotecari dell'AIB.

Tutti sembrano un poco frastornati da tanta folla, da tanta commozione, da tanto sole e da tanto dolore.

Una cerimonia breve ma intensa si è svolta poco prima nei locali della nuova Biblioteca: i discorsi delle autorità civili e militari, le parole "familiari" di Maria Falcone, l'intervento di Tommaso Giordano, venuto fin quaggiù a testimoniare l'impegno civile dell'AIB e a donare la raccolta di opere sulla mafia presentata al congresso di Rimini. Si tratta di una donazione simbolica, poiché l'importante raccolta, ideata e realizzata per merito della «Rivisteria» di Milano, è stata richiesta da più parti e sarà presentata al Salone del Libro di Torino.

Un recital di brani tratti dal libro *Cose di cosa nostra* di Giovanni Falcone, cuciti insieme a versi di poeti contemporanei, presentato dalla cooperativa teatrale ATANOR di Agrigento, suggella la manifestazione inducendo nei presenti, anche un forte bisogno di riscatto. Così la «Biblioteca Giovanni Falcone» muove i suoi primi passi: sotto la guida di Enza Mogavero che la dirige da alcuni anni, essa saprà certamente onorare il nome che porta.

Giuditta Cimino



In prima fila: Enza Mogavero, Direttrice della biblioteca, al centro tra Maria Falcone (con gli occhiali scuri) e Rita Borsellino.



La sorella di Paolo Borsellino, Rita, all'inaugurazione della targa.

Eblida

L'EBLIDA, European Bureau of Library, Information and Documentation Associations, è nato in Olanda nel 1992 su base associativa (vedi «AIB Notizie», 6/7 (1992), p. 9).

A meno di un anno di vita conta già l'adesione di 29 Associazioni di paesi della CEE e di 5 paesi dell'EF-TA. Membri dell'EBLIDA sono le Associazioni (l'AIB è socio fondatore) o le biblioteche, non le singole persone. Il suo ruolo vuole essere di tramite e di consulenza per l'adozione e l'armonizzazione delle direttive CEE in materia di biblioteche, informazione e documentazione e raccomanda, allo scopo, la reciprocità nello scambio di informazioni. La politica del Bureau non prevede interferenze a livello nazionale; sarà compito di ogni singola associazione bibliotecaria di trattare con il governo del proprio paese per formulare la normativa più adatta. A richiesta, il direttore dell'EBLIDA fornirà pareri su questioni specifiche; di norma, dopo l'adozione di una direttiva o di un programma da parte del Consiglio dei Ministri della Comunità, il direttore invierà ai membri un documento per metterli a conoscenza di ciò che è stato deciso e, se necessario, per metterli in guardia sulle conseguenze di tali decisioni.

Oltre a questi documenti l'EBLIDA distribuisce una Newsletter in cui si dà notizia di progetti, manifestazioni, etc. Le biblioteche e gli enti che lo ritenessero opportuno possono abbonarsi solo alla Newsletter, senza pagare l'intera quota associativa.

Per maggiori informazioni, ci si può rivolgere al Segretariato del Bureau: P.O. Box 93054, 2509 AB The Hague, Netherlands. Tel.: 31.70.3141571; 31.70.3141549. Fax: 31.70.3141574.

Diritto di prestito

Il 19 novembre 1992 il Consiglio dei Ministri della CEE ha emanato la direttiva 92/100/CEE «concernente il diritto di noleggio, il diritto di prestito e taluni diritti connessi al diritto di autore in materia di proprietà intellettuale». Il testo è pubblicato nella G.U. delle Comunità Europee L. 346/61 del 27.11.92.

La questione diventerà scottante. L'art. 1, comma 1 della direttiva, infatti, recita: «Nell'osservanza delle disposizioni del presente capo, gli Stati membri riconoscono, fatto salvo l'articolo 5, il diritto di *autorizzare o proibire* il noleggio ed il *prestito* degli originali e delle copie di opere protette dal diritto d'autore...». Il comma 3 dello stesso articolo corregge il tiro: «Ai sensi della presente direttiva, per "prestito" si intende la cessione in uso, per un periodo limitato di tempo ma non ai fini di un beneficio economico o commerciale diretto o indiretto, quando il prestito viene effettuato da istituzioni aperte al pubblico».

Le biblioteche, dunque, potranno continuare a praticare i prestiti, ma con quanta tranquillità? All'art. 5, comma 1 il Consiglio stabilisce che «gli Stati membri possono derogare al diritto esclusivo previsto all'articolo 1 per il prestito da parte di istituzioni pubbliche, a condizione che almeno gli autori ricevano una remunerazione per tale prestito. *Gli stati membri hanno la facoltà di stabilire tale remunerazione tenendo conto dei loro obiettivi di promozione culturale*». E al comma 3 aggiunge: «Gli Stati membri possono esonerare alcune categorie di istituzioni dal pagamento della remunerazione di cui ai paragrafi 1 e 2».

L'EBLIDA richiama l'attenzione dei propri soci sul fatto che gli stati membri della CEE devono recepire ed applicare tale direttiva nella forma più adatta al proprio sistema entro e non oltre il 1 luglio 1994.

La Spagna, ad esempio, precorrendo i

tempi, ha già regolamentato almeno il diritto al risarcimento compensatorio per la riproduzione fotostatica delle opere con copyright effettuata da terzi ad uso personale. La legge n. 20 del 7/7/92 stabilisce che esso venga concordato dalle parti interessate; in mancanza di accordi è previsto l'intervento, mediatorio o risolutivo, di un esperto designato dal Ministero della Cultura. La legge riporta comunque delle tariffe indicative che il Ministero della Cultura provvederà ad aggiornare ogni due anni secondo le indicazioni di mercato. Quanto all'Italia, è pervenuta all'AIB una lettera di cui riferiamo nella pagina successiva.

M.L.R.

La Francia estende l'obbligo del deposito legale ai documenti audiovisivi, multimediali e informatici

Colmando le lacune della normativa vigente, la legge francese n. 92-456 del 20/6/1992 estende il campo di applicazione del deposito obbligatorio anche ai film importati, ai documenti radio e telediffusi, alle banche dati, ai software ed ai prodotti dell'intelligenza artificiale. La legge prevede anche deroghe al principio dell'eshaustività e rinvia al potere regolamentare il compito di precisare le modalità di raccolta dei documenti, consentendo l'esclusione di determinate categorie e il deposito selettivo dei documenti audiovisivi e dei supporti informatici.

In tema di fotocoproduzione

Siamo venuti a conoscenza che l'AIDROS, Associazione Italiana per i Diritti di Riproduzione delle Opere a Stampa, costituita in seno all'Associazione Italiana Editori, con «il compito di tutelare le opere protette dalla legge sul diritto d'autore e di gestire in forma collettiva l'esercizio dei diritti esclusivi di riproduzione», ha fatto pervenire ai rettori delle Università una lettera.

Nella lettera si ricorda come l'art. 68 della L. 633/1941 vieta la riproduzione non autorizzata, totale o parziale, dei libri in commercio e si comunica che l'AIDROS «ha ricevuto dalla principali case editrici italiane l'incarico esclusivo di cedere i diritti di riproduzione mediante fotocopie dei loro testi», riservandosi di «esperire cause giudiziarie nei confronti di coloro che fotocopiassero, senza autorizzazione, i libri di editori che aderiscono all'Associazione».

L'AIDROS concede il diritto di eseguire fotocopie fino al 10% del numero delle pagine di un libro alle seguenti tariffe: L. 60 (+IVA) per ogni pagina e per ogni copia. Se ad esempio si vogliono eseguire 20 fotocopie di 30 pagine di un volume (che deve essere pertanto di almeno 300 pagine), l'AIDROS fatturerà L. 60 x 20 x 30. Si precisa, inoltre, che «il ricavato delle cessioni, dedotte le spese di funzionamento dell'Associazione, è destinato all'Associazione Autori e

Editori». Alla lettera è allegato un facsimile per la richiesta di autorizzazione.

La lettera testimonia che gli editori italiani stanno tentando di rispondere in proprio all'inerzia legislativa in materia: da decenni si aspetta una nuova legge sul copyright, ma, chissà perché, malgrado siano state presentate diverse proposte di legge, non si riesce mai a aggiornare una normativa che dovrebbe regolamentare anche il deposito legale. Un interessante seminario organizzato dal GIDIF/RBM ormai due anni fa mise in luce il grande disorientamento che deriva agli operatori del settore dall'ambiguità di norme che non è facile adattare alle attuali esigenze e degli editori e degli utenti.

Probabilmente l'azione dell'AIDROS non è rivolta specificatamente alle biblioteche e la stessa L. 633/1941 lascia qualche dubbio sulla legittimità dell'iniziativa. Rimane il fatto che sarebbe estremamente necessario, finalmente, un intervento del legislatore, altrimenti la nostra personale sensazione è che ben poco cambierà.

G.M.



Il Who's who dell'informazione in Europa

La casa editrice TFPL, che già pubblica con successo il *Who's who in the UK Information World*, sta progettando di pubblicare con EUSIDIC, per il mese di dicembre 1993, un nuovo *European Who's who in the Information World*. Per ogni paese europeo il repertorio fornirà un elenco alfabetico dei capi delle biblioteche pubbliche e di università, delle biblioteche speciali (di aziende private, di governo, di associazioni, di istituzioni e di enti religiosi), del personale insegnante a tempo pieno, dei corsi di formazione di scienze delle biblioteche e dell'informazione, degli *information brokers*, etc.

La TFPL sta mettendo insieme gruppi di redattori locali per ciascun paese europeo per collaborare al progetto. Chiunque sia interessato può contattare l'assistente editoriale Ana Hidalgo al seguente indirizzo: TFPL Publishing, 22 Peter's Lane, London EC1M 6DS, UK. Tel.: 44.71.2515522; fax: 44.71.4904984.

Tecnologie informatiche e beni culturali

La Scuola normale superiore di Pisa organizza per il periodo 20-25 giugno 1993 un corso di Tecnologie informatiche per i Beni culturali - Il livello: *Standard e vocabolari controllati per sistemi informativi*, avente lo scopo di dare agli operatori nel campo dei Beni culturali una conoscenza di base dei metodi di trattamento delle informazioni e la possibilità di mettere in pratica la co-

noscenza acquisita.

I temi del corso saranno i seguenti:

- rappresentazione e ricerca dell'informazione: introduzione agli standard di comunicazione (docente: Maria Bruna Baldacci)
- standard, sistemi di classificazione e vocabolari controllati per la catalogazione dei beni culturali (docente: Laura Corti)

- tecniche di abstracting e indexing (docente: Christina Huemer)
- costruire un thesaurus (docente: Marisa Trigari)
- CLAS.THES: per la costruzione di un thesaurus a faccette (docente: Giliola Negrini)
- CDS/ISIS: per un thesaurus della moda (docente: Tiziana Marchi)

Salone del Libro di Torino

(20 - 25 maggio 1993)

Avvicinandosi la scadenza di quest'importante iniziativa, continuiamo a fornire ai nostri lettori il maggior numero di informazioni possibili sulle iniziative promosse nell'ambito del VI Salone del Libro.

Anticipiamo inoltre il programma provvisorio dei convegni e degli incontri previsti, invitando i lettori a prestare particolare attenzione alla giornata del 24 maggio, nella quale, come già annunciato nel precedente numero di «AIB Notizie» (p. 12-13), l'Associazione italiana biblioteche organizza tre incontri per mettere in luce alcuni dei nodi di discussione centrali per le biblioteche.

Ricordiamo comunque che per informazioni più approfondite ci si può rivolgere all'Ufficio stampa del Salone: Grandi & Vitali associati, via Caradosso 12 - 20123 Milano. Tel.: (02) 4818962-4695541; fax: (02) 48020565.

La prima macchina virtuale: il libro

Nella conferenza stampa di presentazione del 30 marzo, Guido Accornero ha detto che il Salone del Libro di quest'anno rivendica la sua continuità con il Salone degli anni passati, forte di un impianto solido e produttivo. Non rinuncia però a raccogliere le sfide del momento. Soprattutto la sfida che proviene dal mondo della cosiddetta "realtà virtuale". Che promette nuove inedite esperienze.

Ma la prima realtà virtuale - prima in ordine di tempo, prima in termini di efficacia - è forse ancora il libro. Basta aprire il libro giusto per penetrare in altri universi, per esperire emozioni irripetibili.

Il Salone di quest'anno si propone di mostrare come il libro consenta di penetrare territori il cui accesso è tuttora vietato alle realtà virtuali meccaniche, anche se tecnologicamente avanzate. Come mai,

allora, il libro rischia di perdere terreno (così almeno si dice, si pensa, si scrive) malgrado le sue straordinarie potenzialità? Al Salone si cerca qualche risposta.

I visitatori professionali

Gli operatori del settore riceveranno per posta l'invito a partecipare alla manifestazione e il programma dei convegni e degli incontri; una reception computerizzata sarà a loro disposizione per ritirare la tessera d'ingresso (*badges* personalizzati e differenziati per colore che consentiranno di evidenziare il ruolo di ogni visitatore professionale), la valigetta contenente il catalogo degli editori e altro materiale informativo.

Quest'anno, inoltre, il Salone intende concentrare l'attenzione su due delle più importanti tipologie di visitatori professionali: **i librai e i bibliotecari**.

Tra le varie iniziative si è anche deciso di riservare la prima ora di apertura del Salone del Libro (9,30-10,30) esclusivamente a queste due categorie in modo da facilitare il più possibile i contatti di lavoro.

Le librerie e il salone del libro

Grazie alla cospicua partecipazione di gruppi di librai, durante i giorni del Salone verrà discussa in modo concreto, la necessità/opportunità di una legge che regoli, anche in Italia, sul modello francese, il prezzo di copertina dei libri. In questa direzione il Salone si sta muovendo per realizzare un convegno in collaborazione con l'Associazione Librai Italiani e l'Associazione Italiana Editori.

Nella giornata di venerdì 21 maggio si svolgeranno le seguenti iniziative: **L'informazione in libreria** (a cura del Salone del Libro), incontro proposto da Herbert R. Lottman, corrispondente internazionale del «Publisher Weekly» e grande conoscitore del mondo editoriale internazionale, durante il quale si affronteranno diversi temi, quali l'esperienza italiana, i canali internazionali dell'informazione libraria, i canali dell'informazione tra distribuzione e libreria.

In un secondo incontro, **Promossi o bocciati: come entrano in libreria i libri**

I visitatori del salone

	1989	1990	1991	1992
Visitatori totali	120.000	91.000	106.000	120.000
Visitatori professionali	6.722	8.313	9.649	11.852
Giornalisti	722	1.100	1.500	1.400
Insegnanti	2.359	2.781	4.411	6.024
Bibliotecari	899	880	1.087	1.341
Docenti e ricercatori universitari	268	743	680	796
Librai	913	955	817	855
Agenti, distributori, grossisti, rappresentanti, edicole	532	437	528	574
Editori (non espositori)	302	368	206	322
Associazioni culturali, assessorati, consulenti editoriali, designers, grafici, fotografi, illustratori, disegnatori, scrittori	727	1.049	420	540

che non entrano nelle classifiche (a cura dell'Associazione promotori editoriali), si affronterà un lavoro di analisi e pubblicizzazione delle differenti procedure e condizioni in cui il lavoro di promozione di svolge.

Dal libro da bisaccia al libro tascabile

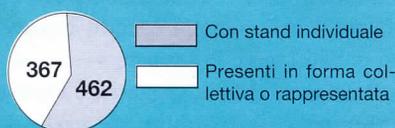
Nei giorni del Salone la Fondazione Luigi Berlusconi promuove la mostra **Dal libro da bisaccia al libro tascabile** (a cura di Publitalia '80), esposizione comprendente 172 pezzi appartenenti alla biblioteca dei Padri Barnabiti di Milano. L'iniziativa si propone di ripercorrere la storia del libro di piccolo formato, chiamato nel '400 "libro da bisaccia", perché entrava nelle sacche dei frati predicatori, dei mercanti, dei viaggiatori. Non si tratta di testi preziosi, elegantemente rilegati, ma di volumi vissuti, letti, studiati e spesso annotati. Molti sono a carattere religioso, ma non mancano opere letterarie, storiche e scientifiche, che dimostrano la singolare apertura culturale di quest'ordine religioso, che vanta una grande tradizione soprattutto nel campo dell'istruzione scolastica. I volumi esposti, ordinati in quattro grandi sezioni cronologiche che vanno dal Cinquecento all'Ottocento, consentono di delineare la storia di quello che oggi chiamiamo "libro tascabile" e offrono la possibilità di sapere come e cosa la gente realmente leggeva.

Editori partecipanti nel '92

Totale: **829**

Standards individuali: **462**

Collettivi o Associati: **367**



**Visitatori: 120.000 di cui
11.852 operatori professionali**

Programma provvisorio dei convegni e degli incontri

Giovedì 20

- ore 11 **Un libro in cinque incontri: gli editori** (a cura de La scuola che scrive - Salone del libro)
- ore 15,30 **Mafia: malattia meridionale o modello di governo italiano** (a cura del Salone del libro e de La rivisteria)
- ore 17 **L'Italia e la Bibbia: quale cultura religiosa?** (a cura di Avvenire e dell'Unione editori cattolici italiani)
- ore 18 **La Russia in viaggio verso il futuro** (a cura de La Stampa)

Venerdì 21

- ore 10,30-13
15-19 **Letterature del Mediterraneo: un antico futuro** (a cura del Premio Grinzane Cavour)
- ore 11 **Professione editore: il Piemonte e il futuro delle professioni del libro** (a cura del Consorzio per lo sviluppo dell'elettronica e dell'automazione e della Regione Piemonte)
- ore 15 **Leggere a voce alta: l'informazione giornalistica sui libri** (a cura de L'indice dei libri del mese)
- ore 15,30 **Promossi o bocciati: come entrano in libreria i libri che non entrano nelle classifiche** (a cura dell'Associazione promotori editoriali)
- ore 18 **L'informazione in libreria** (a cura del Salone del libro)
- ore 18,30 **Libri, giornali, TV: il lettore a tre velocità** (a cura de La Repubblica)
- ore 20,30 **Avviso di garanzia a: automobile, editoria** (a cura del Salone del libro)

Sabato 22

- ore 11 **Avviso di garanzia a: scuola, televisione** (a cura del Salone del libro)
- ore 11 **Un libro in cinque incontri: la redazione** (a cura de La scuola che scrive - Salone del libro)
- ore 16 **Passeggiate nel romanzo: dove abita d'Artagnan?** (a cura de L'Espresso)
- ore 18 **Giornalismo scritto e giornalismo televisivo** (a cura de La Stampa)

Domenica 23

- ore 11 **La letteratura invisibile** (a cura del Salone del libro)
- ore 11 **Slang & Band. Parole per i giovani. Sui giornali, con i libri, alla tv, alla radio** (a cura de L'Unità)
- ore 11 **Città visibili. Le radici della scrittura** (a cura del Centro novarese di studi letterari)
- ore 15 **Milano: il primato dell'editoria. Ma la cultura è tutta qui?** (a cura del Corriere della sera)
- ore 17 **I segreti: dell'arte, della musica, della pubblicità** (a cura del Salone del libro)
- ore 18 **La coppia più bella** (a cura di Tuttolibri/La Stampa)
- ore 18,30 **Un'idea della Svizzera** (a cura di Idra)

Lunedì 24

- ore 10,30 **Il libro e la biblioteca: lettura, studio e altro** (a cura dell'Associazione italiana biblioteche)
- ore 11 **Un libro in cinque incontri: gli illustratori** (a cura della Scuola che scrive - Salone del libro)
- ore 13,30 **La riproduzione... in biblioteca. La questione delle fotocopie** (a cura dell'Associazione italiana biblioteche - Sottocommissione biblioteche aziendali)
- ore 15,30 **Le acquisizioni appese a un filo: il teleordering come nuovo modo di fare acquisti in biblioteca** (a cura dell'Associazione italiana biblioteche - Commissione nazionale università ricerca)

Martedì 25

- ore 11 **Un libro in cinque incontri: la libreria e la biblioteca** (a cura de La scuola che scrive - Salone del libro)
- ore 11 **Il libro che vorrei leggere** (a cura del Premio Grinzane Cavour e di Tuttolibri/La Stampa)

Biblioteche e reti

a cura di Carla Basili

Conferenze elettroniche: un nuovo strumento per il bibliotecario?

L'informazione in rete

I bibliotecari ormai da tempo hanno compreso la necessità di fornire alla propria utenza accesso ad informazione esogena, identificata soprattutto nelle basi di dati in linea. Molti bibliotecari sono altresì divenuti esperti conoscitori sia della potenzialità dei linguaggi di interrogazione delle basi di dati in linea, sia delle tariffe per il loro uso. L'informazione in linea, dunque, ha ormai superato la perplessità della prima ora e si è "insediata" a pieno titolo tra i servizi erogati dalla biblioteca.

Ma un nuovo tipo di informazione esogena si sta affacciando a velocità crescente all'orizzonte della biblioteca e si sta già affermando come strumento di lavoro quotidiano per il ricercatore: l'informazione in rete. Negli ultimi anni, infatti, i progressi tecnologici nella comunicazione tra calcolatori e, soprattutto, lo sviluppo dei servizi di rete hanno reso le reti pervasive al pari della televisione o della stampa. La comunità scientifica è stata la culla di questa realtà, nata proprio da un progetto di ricerca sulla sperimentazione delle tecniche di trasmissione a commutazione di pacchetto e culminata nella rete di calcolatori più famosa nel mondo: **Internet**.

Prima di descrivere l'informazione in rete è opportuno delineare lo scenario Internet nel quale questa viene erogata, allo scopo di determinare un corretto atteggiamento nella fruizione di tale patrimonio informativo.

Internet è una rete intercontinentale costituita da un insieme di reti interconnesse. Nata come rete per la ricerca, conserva la finalità di supporto alle atti-

vità scientifiche e pertanto si ispira ai seguenti principi: collaborazione spontanea, fruizione gratuita delle risorse informative, etica scientifica.

La dimensione di Internet è notevole: dati del dicembre 1992 stimano che essa comprenda più di 5.000 reti che connettono più di 800.000 calcolatori, di cui 170.000 in Europa. Questi numeri continuano a crescere di giorno in giorno.

Il numero stimato di utenti è di 3.500.000, i quali afferiscono a diverse comunità: ricerca, scuola, professioni dell'informazione, informatica.

Ma che cos'è l'informazione in rete? Elenchiamo brevemente alcune classi di informazione reperibile gratuitamente in rete da parte delle istituzioni di ricerca, senza entrare nella descrizione dettagliata di ciascuna classe:

- attualità
- pubblicazioni elettroniche
- indirizzari di nodi erogatori di risorse informative
- informazioni sulle reti
- risorse bibliografiche
- manuali tecnici e documentazione di standard

Le conferenze elettroniche

Nel panorama dell'informazione disponibile via Internet, una classe originale, nel senso che non trova pieno riscontro nelle categorie di informazione tradizionalmente erogate dalla biblioteca, è quella generata dalle conferenze elettroniche.

Una *conferenza elettronica*, o *lista*, è un servizio basato sulla posta elettronica, i cui elementi sono: un nodo della rete

che costituisce il fulcro operativo e tecnico della conferenza, un indirizzario di persone che partecipano alla discussione (indirizzario inteso come elenco di indirizzi di nodi nella rete), un programma di servizio della lista. Il funzionamento del sistema è piuttosto semplice: ogni partecipante della lista può inviare un messaggio di posta elettronica al nodo operativo della lista, il quale, quasi come uno specchio, ridistribuisce il messaggio a tutti gli altri membri della conferenza. Esistono liste moderate e liste non moderate: l'attività dei moderatori consiste nel riorganizzare i messaggi, accorpando insieme risposte alla stessa questione o, viceversa, segmentando in più parti un messaggio troppo lungo.

Le conferenze elettroniche discutono argomenti di interesse per specifiche comunità, sono cioè specializzate su singoli temi. Una delle conferenze elettroniche più affermate nell'area LIS (Library & Information Science) è PACS-L (Public Access Computer Systems Forum), nata nel 1989 per iniziativa di Charles W. Bailey Jr. (LIB3-UHUPVM1), dell'Università di Houston, che tratta specificatamente la tecnologia dei calcolatori applicata ai servizi di biblioteca, o di supporto a questi. Tra gli argomenti discussi in PACS-L ricordiamo: basi di dati su CD-ROM, programmi di istruzione assistita da calcolatore (CAI), sistemi esperti, ipertesti, basi di dati locali.

Raleigh C. Muns suggerisce l'uso di conferenze elettroniche da parte dei bibliotecari per le seguenti fondamentali ragioni:

- monitoraggio di una estesa gamma di temi strettamente connessi con la propria

attività, attraverso informazione corrente fornita da altri professionisti dell'informazione;

- identificazione e comunicazione con bibliotecari in tutto il mondo;
- rapida soluzione di problemi; dato l'alto numero di partecipanti (in PACS-L nel febbraio 1993 risultano circa 5.200 utenti in 52 nazioni), è altissima la probabilità che, inviando la segnalazione di un problema, se ne ottenga la soluzione, spesso anche in modi diversi.

Nei sistemi per conferenze elettroniche l'informazione non è volatile, in quanto viene archiviata in una base di dati, situata presso il nodo operativo, che è interrogabile per argomento, per data o per autore.

L'informazione generata dalle conferenze elettroniche

Ogni conferenza elettronica, come abbiamo detto, è specializzata in un preciso argomento. I dati di ottobre 1992 indicano in circa 3.400 le conferenze elettroniche sui più svariati temi: dalla bioenergetica al *software* UNIX, dalla robotica alla cultura giapponese. Solo tra quelle attinenti all'area LIS se ne contano 70, tra cui:

- Campus-Wide Information Systems
- Library Collection Development List
- Interlibrary Loan

L'informazione reperibile tramite la conferenza elettronica si può genericamente sintetizzare come *attualità* che, relativamente al tema specifico, può riguardare:

- rapporti sulle attività di Special Interest Groups;
- descrizione di progetti di ricerca in corso;
- annunci di convegni in preparazione;
- annunci di progetti di legge;
- offerte di posti di lavoro;
- questionari e risultati di indagini;
- annunci di nuovi servizi o di nuove versioni di programmi.

Quando su un tema si è sufficientemente approfondita l'analisi, viene dif-

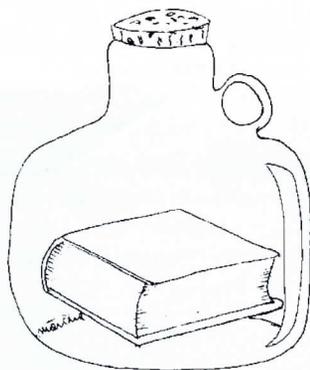
fuso un "articolo di discussione", un vero e proprio testo, spesso segmentato in più messaggi a causa della sua lunghezza, che fa il punto della discussione fino a quel momento, fornendo una sorta di stato dell'arte dell'argomento.

Con queste notizie abbiamo solo delineato le caratteristiche generali della conferenza elettronica, ma molto altro resta da dire sia su questo nuovo strumento per l'informazione sia su altre forme di informazione disponibili oggi in rete.

Lo sviluppo delle reti di ricerca si configura come l'elemento chiave che, a lungo termine, inserirà le biblioteche nel mondo dell'informazione nazionale, interistituzionale, rendendole parte integrante del mondo dell'informazione al quale l'utente finale (il ricercatore o lo studente), dalla sua postazione di lavoro, avrà accesso, insieme con ogni altra istituzione presente nella rete.

In questo scenario futuro, quale ruolo può giocare il bibliotecario? Quali nuovi strumenti deve imparare a conoscere? Quali nuovi servizi può offrire ovvero, come potranno venir modificati servizi esistenti?

Questi ed altri problemi, non certo di immediata soluzione, cercheremo di analizzare in questa nuova rubrica intitolata «Biblioteche e reti», che a partire da questo numero appare nella nostra rivista.



Dalle Nazioni Unite

L'Advisory Committee for the Co-ordination of Information Systems (ACCIS) delle Nazioni Unite informa che:

1) è uscita la 1. edizione di *Books in print of the United Nations system* (UNBIP), con oltre 14.000 segnalazioni di monografie correnti (ciascuna pubblicazione è indicizzata per titolo, serie, soggetto, ISBN), disponibili presso gli uffici di distribuzione e vendita delle Nazioni Unite e presso le sue agenzie specializzate, con informazioni anche sui servizi offerti e sulle pubblicazioni prodotte dalle Nazioni Unite;

2) è disponibile UN-EARTH, sistema di informazioni su PC IBM-compatibile con sistema operativo DOS che fornisce dati relativi alle Nazioni Unite: le strutture, le attività nel mondo, gli obiettivi delle sue organizzazioni, le sedi degli uffici, i servizi informativi, i databases, gli uffici-vendita delle diverse agenzie del sistema, nonché le risorse umane e i progetti di sviluppo per organizzazione e per paese: vi si possono trovare localizzate anche le collezioni delle pubblicazioni delle Nazioni Unite divise per paese;

3) è uscita la 5. edizione del *Register of development activities of the United Nations system* che raccoglie circa 27.000 attività di sviluppo economico e sociale per il 1991. Il *Register*, compilato annualmente dall'ACCIS, fornisce informazioni su tutte le attività delle organizzazioni del sistema delle Nazioni Unite in supporto allo sviluppo economico e sociale nei vari paesi degli Stati membri. Le attività sono classificate per grandi aree di soggetto, elencate per paese o regione e indicizzate più in dettaglio per ulteriori accessi.

59 Congresso IFLA

Barcelona, 22-28 agosto 1993

La biblioteca universale: le biblioteche come centri di disponibilità totale dell'informazione

Informazioni utili

Iscrizione al congresso

Inviare il modulo a:

VIAJES IBERIA

CONGRESOS

(IFLA '93)

Diagonal, 523, 1.

08029 Barcelona

Spagna

Tel.: 34 (9) 3.419.51.51

Fax: 34 (9) 3.405.13.90

Si ricorda che il fac-simile del modulo è stato pubblicato su «AIB Notizie» n. 1/93.

Costo dell'iscrizione

Dopo il 1-5-93

Delegati: 40.000 pts.

Accompagnatori: 25.000 pts.

L'iscrizione deve avvenire entro il 30 luglio 1993. Non inviare moduli d'iscrizione via posta o via fax oltre tale data. Le iscrizioni vengono accettate anche durante il congresso.

Carte di credito accettate: VISA, Master Card, Eurocard, American Express.

Vantaggi dell'iscrizione

Per i delegati:

Ammissione a tutte le sessioni

Fornitura di tutta la documentazione relativa al congresso

Ammissione al salone

Cocktail party in data 22 agosto

Sessioni iniziali e conclusive

Ricevimenti ufficiali

Visita ad alcune biblioteche

Gita turistica in data 28 agosto (trasporto e guida)

Per gli accompagnatori:

Ammissione al salone

Cocktail party in data 22 agosto

Sessioni iniziali e conclusive

Ricevimenti ufficiali

Visita ad alcune biblioteche

Gita turistica in data 28 agosto (trasporto e guida)

Gite turistiche (tre mezzette giornate)

Salone

Durata: da domenica 22 agosto a venerdì 27 agosto 1993.

Orario: 11.00-19.00

Sede: Palazzo dei Congressi, avinguda Reina Maria Cristina, s/n, 08004 Barcelona.

Superficie espositiva: 5.000 mq.

Indirizzi utili

Segreteria del Congresso: (Ester Omella) Egipciques, 15, 08001 Barcelona. Tel.: 34 (9) 3.443.22.86; fax: 34 (9) 3.443.34.62

Iscrizione, prenotazione alberghiera e gite post-congressuali: VIAJES IBERIA CONGRESOS (IFLA '93), Diagonal, 523 - 08029 Barcelona, Spagna. Tel.: 34 (9) 3.419.51.51; fax: 34 (9) 3.405.13.90

Sede generale dell'IFLA: POB 95312 - 2509 CH The Hague, Olanda. Tel. 31 (70) 31.40.884; fax: 31 (70) 38.34.827; telex: 34402 Kb nl

Informazioni pratiche

Come raggiungere il Palazzo dei congressi: Il Palau de Congressos si trova nel cuore di Barcelona ed è facilmente raggiungibile con i mezzi di trasporto pubblici.

Metropolitana: fermata Plaça Espanya: Linea 1 (rossa); linea 3 (verde)

Autobus: fermata Plaça Espanya: linee 9, 27, 30, 38, 50, 55, 56, 57, 91, 109.

Dall'aeroporto al centro di Barcelona:

L'aeroporto si trova a circa 10 chilometri dalla città.

Treno: ogni mezz'ora circa. Costo approssimativo: 400 pts.

Autobus: ogni quindici minuti. Costo approssimativo: 375 pts.

Taxi: costo approssimativo: 1.500-2.000 pts., inclusa maggiorazione per distanza e per trasporto bagagli.

Aperta la 17^a biblioteca del sistema vimercatese

Il 28 marzo u.s. è stata inaugurata la biblioteca del Comune di Vimercate (MI) che va ad aggiungersi alle altre 16 componenti il sistema bibliotecario del Vimercatese. Fino al 15 maggio sono previste manifestazioni varie per far conoscere ai cittadini la nuova realtà locale ed avvicinare i non utenti o gli utenti saltuari alla biblioteca: ricordiamo solo, il 24 aprile, l'apertura della mostra di libri per bambini e ragazzi "Un libro e' un leone..." con catalogo edito dal sistema.

Del sistema bibliotecario del Vimercatese «A.I.B. Notizie» ha avuto modo di parlare nel n. 8/92 a proposito del suo trimestrale d'informazione culturale, «Il furore di leggere» (il titolo è mutuato dalla manifestazione francese di promozione della lettura giunta ormai alla sua 5. edizione che si terrà nell'ottobre prossimo). Nato all'inizio del '92, il foglio, al suo secondo anno, ha come interlocutore privilegiato il lettore potenziale, l'aspirante lettore, cioè in definitiva il non-lettore, ma funge anche da strumento per il coordinamento degli acquisti e per la riflessione su attività ed aspetti organizzativi delle biblioteche parte del sistema.

Questo bollettino-notiziario d'informazione libraria, a diffusione gratuita nei 17 comuni del distretto del Vimercatese (130.000 abitanti), è distribuito in 17.000 copie nelle biblioteche, nelle scuole e nelle famiglie ed individua, attraverso le rubriche in esso presenti, varie tipologie di destinatari segnalando le novità non solo bibliografiche ma anche audio e video, suddivise per generi, possedute dalle biblioteche del sistema il cui pubblico è finora prevalentemente giovanile e studentesco.

Di altre 3 biblioteche (Oreno, Ruginello, Velasca) che faranno parte del sistema è prevista l'apertura nei mesi prossimi.

Biblioteche scolastiche Progetto A.R.D.I.D.

Il 23 aprile scorso a Frascati, presso Villa Falconieri, sede del CEDE, si è tenuto - coordinato dalla professoressa Anna Baldazzi - il seminario conclusivo della fase progettuale dell'iniziativa denominata "A.R.D.I.D. - *Apprendimento degli usi delle risorse documentarie e informative e loro integrazione nella didattica*". Tale progetto pilota di ricerca, promosso dal CEDE in collaborazione con l'ISRDS del CNR e l'AIB, ha come obiettivi la creazione di occasioni specifiche di apprendimento di abilità di ricerca all'interno del normale corso di studi e la costituzione di una banca dati di letteratura professionale, biblioteconomica e documentaria, per la formazione di chi opera all'interno delle biblioteche - centri di documentazione anche scolastici.

Per raggiungere le finalità che il progetto si propone, nelle scuole secondarie superiori romane che vi aderiscono, era stata avviata nel corrente anno scolastico un'indagine conoscitiva delle varie situazioni e dei bisogni: dall'analisi dei dati, emersi sia dai questionari sottoposti agli studenti che dalle schede informative elaborate dai gestori delle biblioteche scolastiche coinvolte e riferiti in sede di seminario, si potrà avviare la programmazione di specifici interventi, da attuare nel prossimo anno scolastico, tesi a stabilire un'interazione tra la didattica e la biblioteca.

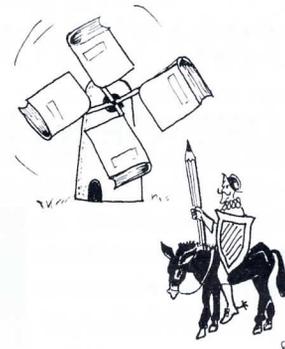
Elenco scuole aderenti al progetto:
LS B. Croce - IPC Confalonieri - ITC M. Pantaleoni - LS Democrito - LS Castelnuovo - LS Keplero- ITIS E. Fermi - LS Nomentano - ITCG Einaudi - ITIS G. Galilei - LS Peano - ITC E. Pertini - ITC Toscanelli (di Roma) - ITCS J. Monet (di Como).

Richieste di materiale ed ulteriori informazioni possono essere inoltrate all'attenzione della prof.ssa Anna Baldazzi- Servizio di Documentazione e Informazione, CEDE, Villa Falconieri - OO044 Frascati (RM). Tel. 06/9425571; fax 06/9419847.

Luisa Marquardt

Dalla parte di don Chisciotte Cronache di vita bibliotecaria

Non basta la buona volontà di persone decise a fare il possibile per salvaguardare i libri e le biblioteche. Non basta il miracolo di una concordia tra istituzioni che decidono di unire le loro forze. Non basta "trovare" i soldi e identificare gli spazi. Non basta la disponibilità immediata della Soprintendenza, la risposta altrettanto sollecita della Biblioteca nazionale, l'intervento della sezione Lazio dell'Associazione. Su tutto vince l'inevitabile burocrazia, le firme plurime, i passaggi obbligati, la crisi politica, le gare da appaltare. I tempi si allungano, si è obbligati ad affannose rinvii di assessori, si è costretti a cercare scuse, a subire l'umiliazione di amministratori dello Stato a cui mancano persino i francobolli per spedire delle lettere. Così quegli uomini di buona volontà vengono derisi dalle contingenze, dalla burocrazia: la colpa non è di nessuno, ma la sconfitta di tutti. Una soluzione si troverà. Provvisoria, ma si troverà. Intanto c'è un trasloco da eseguire. La Biblioteca è quella dell'ex Associazione Italia-URSS: libri e riviste verranno messi in delle casse e buttati in qualche scantinato. Il nuovo inquilino vuole poter occupare i locali. Il vecchio padrone si lamenta, protesta. È costretto a provvedere da solo, si sente abbandonato da quelle istituzioni che pure avevano promesso di acquistare la biblioteca, di accollarsi le spese del trasporto e di siste-



marla in maniera degna. Dimentica il vecchio padrone di essere stato un deputato della Repubblica, di conoscere bene i meccanismi della Pubblica Amministrazione: se la prende con i burocrati. E ha ragione. Ma forse hanno torto quei funzionari che stanno facendo il possibile per onorare gli impegni? Si parla tanto di cooperazione, ma tutti sappiamo che quando c'è bisogno di dare una mano il numero degli imboscicati cresce rapidamente. Ci sarà pur bisogno di una legge-quadro, ma la tela presenta questi strappi, queste ferite. Una soluzione si troverà. Vogliamo crederci, come dobbiamo credere alla possibilità che, una volta acquistata, questa biblioteca diventi il primo nucleo di un fondo omogeneo, non solo da sistemare, ma anche da incrementare. Ma non basta né dirlo, né sperarlo. A volte ci si chiede cosa si possa davvero fare di fronte alla gelida indifferenza dei mesi che si perdono in inutili firme, in pratiche inevase: "tempi tecnici" suol dirsi. Nessuno è colpevole, ma la sconfitta è di tutti. Una soluzione, di sicuro, si troverà. Non basta la buona volontà di persone decise a fare il possibile per salvaguardare i libri e le biblioteche. Ma è triste pensare che tutte le case di questo Paese si stiano trasformando in mulini a vento e i funzionari che tentano di compiere il loro dovere siano soltanto dei Don Chisciotte.

Gabriele Mazzitelli

Avviso ai lettori

Si comunica che è già stato raggiunto il limite previsto dei partecipanti al corso di aggiornamento nazionale sulla 20ª edizione della CDD. In seguito all'alto numero di richieste pervenute, il corso sarà ripetuto al più presto.

LE PIRAMIDI DI GIZAH.

SOLO UNA FRA LE INNUMEREBILI MERAVIGLIE DEL CENTRO DI FORNITURA DI DOCUMENTI.

Con i suoi 60 cm di altezza e quasi 180 di larghezza, "Le Piramidi di Gizah" e' fra i volumi piu' grandi della nostra raccolta di sette milioni di libri ed articoli.

Se vorrete richiedere questo libro monumentale sarete i benvenuti, sebbene

dei nostri 15.000 clienti ben pochi lo abbiano fatto prima di voi (gli egittologi in erba sono rari e non capitano spesso).

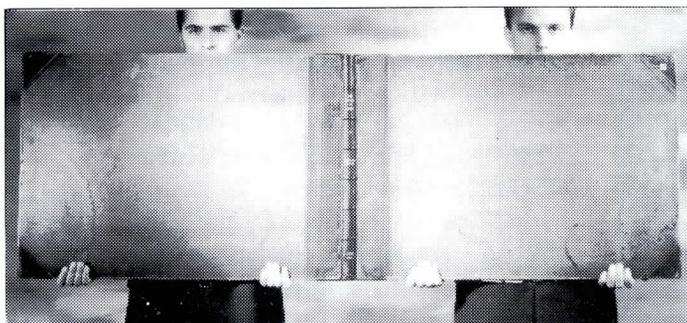
No, i nostri clienti ricorrono per lo piu' al nostro servizio fotocopie, con tre milioni di richieste sfornate dalle macchine ogni anno.

Le "Piramidi" costituiscono pero' un perfetto esempio della varieta' ed estensione della nostra raccolta.

Nessun libro, periodico o articolo e' cosi' specialistico o poco noto da non trovar posto nei nostri scaffali.

Per questo il nostro assortimento abbraccia ogni aspetto dello scibile e in pratica ogni lingua della terra.

Ma non ci limitiamo a raccogliere libri: qui al Centro di Fornitura di Documenti della British Library vantiamo



anche 220.000 periodici e 300.000 atti di conferenze.

Tutto questo fa di noi la fonte di documentazione piu' completa del mondo, in grado di soddisfare ogni anno la quota mozzafiato del 94% sui nostri tre milioni di richieste.

Le meraviglie non si fermano a quanto troverete sui nostri scaffali.

Avere tre milioni di documenti e' una cosa; ben diverso e' metterli a vostra disposizione.

Ricorriamo dunque ai piu' recenti ritrovati pur di farvi ottenere il materiale di consultazione. Al piu' presto.

Fra i nostri obiettivi c'e' ad esempio quello di evadere le richieste standard, qualora il materiale sia disponibile, in sole 48 ore.

Il nostro Servizio Urgente fara' si' che i documenti richiesti raggiungano il vostro tavolo in appena due ore.

**THE BRITISH LIBRARY
DOCUMENT SUPPLY CENTRE**

Per maggiori informazioni invii il tagliando oggi stesso!

THE BRITISH COUNCIL (BL Services), Via delle Quattro Fontane 20, 00184 Roma. Tel: (06) 482.66.41, fax: (06) 481.42.96

Nome _____ Cognome _____
 Titolo _____ Nome dell'organizzazione _____
 Indirizzo _____

 C.P. _____ Telefono _____
 Tipo di organizzazione _____
 Si prega di restituire a: THE BRITISH COUNCIL (BL Services), Via delle Quattro Fontane 20, 00184 Roma
 Tel: (06) 482.66.41, fax: (06) 481.42.96 Cod. Ref. AIB3

Alla Nazionale di Roma la biblioteca di Italia-Cina

Lo scorso 11 febbraio presso la Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele II di Roma è stata presentata la raccolta libraria della Associazione Italia-Cina, recentemente donata alla stessa Biblioteca nazionale: circa 6000 volumi in lingua cinese, 2000 in lingua occidentale, 600 periodici (dei quali una cinquantina correnti) e 50 testate di giornali (una decina correnti).

Tale la consistenza di questa collezione raccolta dall'Associazione sulla Cina, sulla sua cultura e sulla sua civiltà, in più di trenta anni di attività. Fondata, infatti, nel 1962, l'Associazione Italia-Cina è stata testimone in questo lungo periodo dell'evolversi della situazione interna cinese e ha rivestito un importante ruolo di intermediario tra il mondo occidentale e la chiusa società cinese.

Elsevier

La casa editrice Elsevier Science Publishers B.V. ha presentato la prima edizione di un catalogo elettronico su CD-ROM, contenente informazioni sulle sue pubblicazioni inerenti la scienza, la tecnologia e la medicina.

Le tecnologie usate, *Hypertext* e *Active Library*, hanno consentito di categorizzare e collegare le informazioni permettendo all'utente di accedere tramite vari percorsi, utilizzando parole chiave, classificazioni, etc. Nel caso dei libri, per esempio, si può risalire a brevi descrizioni del contenuto ed in molti casi anche a recensioni. Nel caso di riviste, si potranno consultare degli *abstract*, o verificare i nomi dei direttori delle riviste, dei membri dei comitati scientifici ed in molti casi i contenuti degli ultimi numeri. Le informazioni possono essere stampate tramite l'opzione di stampa.

Mutata, a partire dagli anni '80, la situazione politica nel mondo comunista, culminata con la caduta del muro di Berlino, anche l'Associazione ne ha subito le conseguenze e ha dovuto ridurre i suoi capi di intervento: tra questi si è trovata anche nell'impossibilità di gestire la sua biblioteca, preziosa e importante testimonianza di questi 30 anni di attività.

Infatti, l'Associazione si è preoccupata fin dall'inizio di raccogliere sia i testi in lingua straniera sulla storia e la civiltà cinese, sia le più importanti fonti storiche e letterarie in lingua originale.

L'attenzione dell'Associazione si è comunque concentrata sul materiale che riguardava i mutamenti della società cinese negli ultimi decenni: gran parte del materiale quindi è di carattere socio-politico, legato all'esperienza comunista e maoista. E proprio tra questo tipo di materiale si deve notare la presenza di documenti abbastanza rari, sia in italiano che in lingua cinese, riguardanti tanto la Rivoluzione culturale e, più in generale, l'esperienza del regime maoista, quanto, più di recente, i mutamenti successivi alla morte di Mao e alla caduta della Banda dei quattro.

La Biblioteca nazionale può in questo modo notevolmente arricchire il suo fondo cinese già esistente (circa 2000 titoli per 15.000 volumi) che, formatosi con le opere cinesi raccolte o scritte dai missionari gesuiti in Cina a partire dalla fine del XVI secolo, si è ampliato con le donazioni successive legate al Valenziani, professore di lingue e letterature orientali all'università di Roma, al Ministero della Guerra e al Ministero degli Affari Esteri, risalenti all'inizio di questo secolo, fino all'acquisto negli anni '50 della biblioteca del dottor Perris, che visse per molti anni in Oriente.

Visto il lungo arco di tempo durante il quale questa collezione si è venuta formando, questa ultima acquisizione viene giustamente ad integrare le testimonianze bibliografiche relative agli anni più recenti della storia cinese.

Marina Battaglini



Il 22, 23 e 24 giugno 1993 si terrà al Palazzo dei congressi di Parigi il decimo congresso IDT dal titolo *l'informazione, intelligenza dell'impresa*, organizzato dall'Associazione francese dei documentalisti e bibliotecari specializzati (ADBS), dall'Associazione nazionale della ricerca tecnica (ANRT) e dal Gruppo francese dell'industria dell'informazione (GFII). L'esposizione, su una superficie di 1.500 mq, ospiterà l'essenziale dell'offerta francese e internazionale.

Il programma IDT sarà inoltre arricchito da avvenimenti satellite e da numerose presentazioni di prodotti. Le diverse sessioni verteranno sui seguenti argomenti: attualità giuridica dell'industria dell'informazione; bisogni degli utenti; ricerca sulle scienze dell'informazione; nuove tecnologie; formazione in funzione delle strategie tecnologiche; l'informazione europea; qualità dei servizi e valutazione dei costi; dati economici e tecnici per l'impresa. La manifestazione si concluderà con una tavola rotonda su: informazione e strategie. Elenchiamo inoltre i temi trattati durante le giornate satellite: l'accesso all'informazione giapponese; conoscere le risorse informative per poterle gestire meglio; incontro tra gli utenti Questel; la teledocumentazione; i marchi e le loro immagini; Faxon finder: ricerca e recupero dei dati primari; strategie per rispondere alle richieste degli utenti.

Il costo di partecipazione alla manifestazione è di 2.700 FF. La sede del congresso e dell'esposizione è: Palais des Congrès, Centre International de Paris, 2 place de la Porte Maillot, 75017 Parigi, Francia. Per ulteriori informazioni rivolgersi a: SPAT, 34 rue de l'Eglise, 75017 Parigi, Francia. Tel.: 00331-45.57.30.48; fax: 00331-45.54.23.86.

Sezioni regionali

Sezione Trentino Alto-Adige

Biblioteche dove?

Il 22 marzo 1993 si è svolto a Trento presso l'Istituto trentino di cultura il convegno di studio *Biblioteche dove? La legge regionale 1/1993 e il servizio bibliotecario comunale: ipotesi per lo sviluppo del sistema trentino*.

Da poco tempo è entrata in vigore la Legge regionale n. 1 del 1993, che recepisce in sede locale, pur con qualche "discostamento", le indicazioni della Legge nazionale n. 142/1990 sull'autonomia dei Comuni. In poco meno di un anno tutti i Comuni dovranno dotarsi di uno Statuto in cui potranno esser delineate nuove forme di organizzazione dei Servizi e individuate possibilità e modalità, per certi versi innovative, di collaborazione tra Enti locali. Tutto ciò apre prospettive sicuramente stimolanti anche per l'organizzazione dei servizi bibliotecari.

La cooperazione interbibliotecaria è infatti inequivocabilmente indicata come lo strumento e il metodo per l'erogazione di questo servizio ed al tempo stesso condizione imprescindibile per garantire il pieno diritto di accesso all'informazione da parte di tutti i cittadini. Per questo l'impianto legislativo e organizzativo del settore punta decisamente alla realizzazione del Sistema bibliotecario trentino e delle sue articolazioni in Sistemi locali.

Il *Nuovo ordinamento dei Comuni* può offrire concretamente possibilità e strumenti per la realizzazione di questo progetto. È importante che nel dibattito che si svilupperà nei singoli Comuni siano attentamente valutate queste prospettive.

Nei prossimi mesi si potranno fare o non fare scelte decisive in materia di gestione dei servizi pubblici e, fra questi, per le biblioteche che, nella loro specifi-

cità e nel loro insieme coordinato, costituiscono la più ampia rete informativa territoriale.

Individuare strade nuove per migliorare la funzionalità e l'efficienza è un primario interesse delle nostre Comunità. L'Associazione intende lavorare, anche attraverso questa prima proposta di informazione e di approfondimento, perché questo avvenga.

Sezione Lazio

Basi dati su CD-ROM e banche dati in linea della CEE: una prospettiva per il bibliotecario

Nei giorni 1 e 6 aprile 1993 si è tenuto il seminario: *Basi dati su CD-ROM e banche dati in linea della CEE: una prospettiva per il bibliotecario*. Dato il gran numero di richieste, infatti, la sezione Lazio ha ritenuto opportuno ripetere il seminario che già si era svolto in data 3 dicembre 1992. Il giorno 1 aprile nei locali della Scuola Vaticana di Biblioteconomia, Paul Weston e Paola Manoni hanno illustrato le basi dati bibliografiche su CD-ROM CDMARC della Library of Congress, *Bibliofile* della Library Corporation e *Cat-CD450* di OCLC. I relatori ne hanno diffusamente spiegato il funzionamento e il possibile uso in biblioteca, offrendo anche una interessante serie di parametri di comparazione, utili per una valutazione complessiva dei tre prodotti. Il giorno 6 aprile, nei locali del Centro di Calcolo dell'Università di Tor Vergata, Elena Boretti ha presentato "ECHO service", vale a dire le basi dati prodotte dalla CEE. Attraverso un collegamento on-line si è potuto non solo prendere visione del contenuto di queste basi dati, ma anche familiarizzarsi con le

procedure di interrogazione, per altro molto semplici. Al seminario hanno partecipato con vivo interesse più di 60 soci.

Sezione Lombardia

Corsi di formazione

Nei giorni 14, 15 e 16 giugno verrà organizzato presso l'università degli studi di Milano, settore didattico, via Celoria 20, il corso *Metodologia di confronto fra sistemi d'automazione in biblioteca*.

Il corso si rivolge a bibliotecari esperti con responsabilità tecniche e organizzative di livello tale da influenzare in modo decisivo le scelte delle loro biblioteche nel settore dell'automazione e a bibliotecari interessati a sistemi multifunzione completi.

Si considera quindi che la piattaforma tipica dei sistemi aperti (UNIX/Pick) sia la sola presente sul mercato fra 1-3 anni, per cui verranno discusse solo soluzioni relative a questo ambiente di lavoro.

Iscrizioni e segreteria: Walter Manfredini, AIB - Comitato Regionale Lombardo c/o Società Umanitaria, Via Daverio, 7 - Milano. Tel.: 02/55187242; fax: 02/5511846 (ore 9.30-12.30, 14-17).

Il costo del corso è di L. 150.000 (Soci AIB L. 120.000) da versare al momento dell'iscrizione.

Sezione Marche

In collaborazione con il Centro beni culturali della Regione, la sezione Marche ha organizzato in data 22 marzo presso il Palazzo apostolico di Loreto un seminario su *Biblioteche e bibliotecari nelle Marche: problemi, progetti, realizzazioni*. È intendimento di «AIB Notizie» riportare più esaurientemente in uno dei prossimi numeri gli argomenti trattati nel corso dell'iniziativa.

2° Workshop CD-ROM in libraries '93. Networking developments

Il seminario si terrà a Milano il 28 maggio 1993 presso l'Aula magna dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Largo A. Gemelli, 1 (ore 9.15 - 17).

Gli argomenti all'ordine del giorno sono i seguenti:

* *International development of the CD-ROM industry* (Nigel Oxbrow);

* *Delivering information to the user's desk: CD-ROM, national and international net-worked services* (Peter Stone);

* *Tecnologie dell'informazione, professionisti, fornitori di servizi: verso un mercato di soluzioni integrate* (Paolo Siritto);

* *Recent advances in CD-ROM networking* (John Akeroyd);

* *Open platform integration for CD-ROM in homogeneous (PC) and heterogeneous UNIX-Networks* (Reinhard Nedela)

Durante l'intera giornata del seminario sarà attiva la Multimedia Gallery con stand dimostrativi di prodotti e servizi per Biblioteche e Centri di documentazione. È presente il servizio di traduzione simultanea.

La partecipazione al seminario è libera. Si prega di confermare entro il 20 maggio p.v. alla Segreteria della biblioteca: tel. 02/7234.2320; fax: 02/7234.2701.



La biblioteca dell'AIB

Nuove acquisizioni

a cura di Roberta Ferrari e Maria Teresa Natale

Censorship & the control of print in England and France 1600-1910 / edited by Robin Myers and Michael Harris. Winchester: St. Paul's Bibliographies, 1992. XII, 154 p.: ill. ISBN 1-873040-16-4. LST. 34. **Coll.: AIB/5540**

MULLER, Joëlle. *Les logithèques* / Préface de François Reiner. Paris: Éditions du cercle de la librairie, 1991. 158 p. (Collection bibliothèques). ISBN 2-7654-0476-3. FF 160. **Coll.: AIB/5541**

Fornisce indicazioni utili sui calcolatori, sui tipi di software, sul trattamento documentario del software, analizza il panorama delle realizzazioni francesi e include allegati tecnici (Rec. in «Bollettino AIB», n. 1/93).

Il sistema bibliotecario e documentario negli statuti delle università: ipotesi di un modello per gli atenei. Catania: Università di Catania. Sistema informativo-documentario di ateneo, 1992. 94 p. (Quaderni; 4). **Coll.: AIB/5543**

Giornata di studio organizzata dal Sistema informativo-documentario di ateneo e dall'Associazione italiana biblioteche - Sezione Sicilia - Commissione "Università Ricerca", Catania - 23 ottobre 1992.

TAMMARO, Anna Maria. *Interconnessione di cataloghi in linea: una strategia per Hypernet*. Catania: Università di Catania. Sistema informativo-documentario di ateneo, 1992. 65 p. (Quaderni; 5). **Coll.: AIB/5544**

ZAPPALÀ, Antonio. *Introduzione agli interventi di restauro conservativo di beni culturali cartacei*. Udine: Del Bianco, 1990. 170 p.: tav. (Collana dell'Istituto di storia dell'Università di Udine. Serie monografica di storia moderna e contemporanea; 22). L. 28.000. **Coll.: AIB/5554**

The common market of information: proceedings of the annual conference of the Institute of information scientists. June 1992, Bedford / edited by Monica Blake. London: Taylor Graham, 1992.

121 p. ISBN 0-947568-56-5 LST. 25. **Coll.: AIB/5555**

Carteggio universale di Cosimo I de' Medici: archivio di stato di Firenze: inventario 4: 1549-1551: Mediceo del Principato, filze 392-403A / a cura di Vanna Arrighi. [Firenze]: Giunta regionale toscana; Milano: Ed. Bibliografica, 1992. 411 p.: tav. (Inventari e cataloghi toscani; 9. Serie dell'archivio di stato di Firenze; 4). ISBN 88-7075-323-9 L. 100.000. **Coll.: AIB/5556**

I manoscritti della biblioteca comunale di Poppi (secoli XII-XVI): un esperimento di catalogazione diretto da Emanuele Casamassima / Revisione del catalogo di Guglielmo Bartoletti e Ilaria Pescini; presentazione di Giancarlo Savino. [Firenze]: Giunta regionale toscana; Milano: Ed. Bibliografica, 1992. XVII, 148 p.: tav. (Inventari e cataloghi toscani; 42). ISBN 88-7075-327-1 L. 60.000. **Coll.: AIB/5557**

IV CONGRESSO NACIONAL DE BIBLIOTECÁRIOS, ARQUIVISTAS E DOCUMENTALISTAS. Braga, 4-6 Março 1992. *Informação, ciência, cultura: bibliotecas e arquivos para o ano 2000: actas vol. II*. Braga: Associação portuguesa de bibliotecários, arquivistas e documentalistas, 1992. 657 p. **Coll.: AIB/5558**

The CD-ROM directory with multimedia CD's 1993 International / edited by Matthew Finlay. 9. ed. London: TFPL, 1992. 1072 p. LST. 90. **Coll.: AIB/5560**

Popular culture in libraries. 1, n. 1 (1993)-. Binghamton, NY: The Haworth Press, 1993. ISSN: 1053-8747. Abbonamento annuale: \$ 36. **Coll.: AIB/Per. 472**

Questa nuova rivista, prendendo in esame pubblicazioni, audiovisivi e altri materiali, intende fornire informazioni ed essere strumento per lo scambio di idee sulla valutazione, acquisizione, organizzazione, conservazione e utilizzazione di concetti e materiali riguardanti la cultura popolare, i mass media, le tradizioni orali, il folklore e i movimenti di massa.

Bando di concorso

Ripubblichiamo il testo del bando di concorso per la migliore *Guida ai servizi bibliotecari*, già apparso sul numero di marzo, comunicando che la scadenza per la presentazione del materiale è slittata al 30 giugno.

Ricordiamo i termini del regolamento:

1 - il concorso è riservato alle guide ai servizi per gli utenti prodotte dalle biblioteche pubbliche italiane edite su carta, sia come dépliant che opuscoli o libretti;

2 - il materiale dovrà essere inviato al seguente indirizzo:

Susanna Giaccai, Biblioteca comunale di Bagno a Ripoli, via di Belmonte 38 - 50011 - Antella (FI). Tel.: 055/645879-81. Fax: 055/644338.

Il materiale raccolto non verrà restituito e sarà successivamente depositato presso la sede nazionale dell'AIB a disposizione di tutti i soci;

3 - La Commissione sarà composta da membri della Commissione biblioteche pubbliche e da esperti esterni;

4 - La biblioteca produttrice della guida vincitrice sarà adeguatamente menzionata su «AIB Notizie» e su altre riviste professionali.

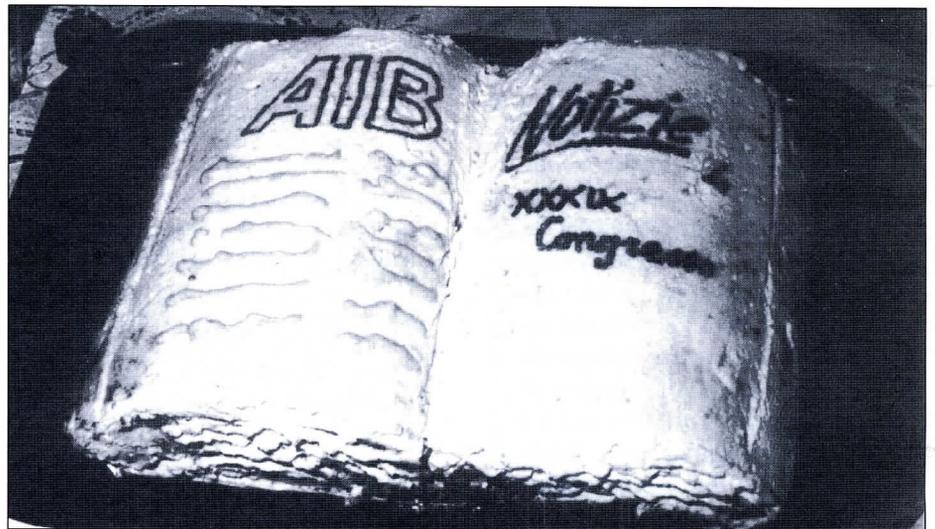
Intermedia Europe

Conferenza ed esposizione europea su multimedia e CD-ROM 22-24 settembre 1993 Wiesbaden, Germania

Visto il successo delle prime due edizioni della manifestazione, che hanno visto un crescente aumento del numero degli espositori, un allargamento della partecipazione internazionale ed un sempre maggior supporto

da parte delle società del settore, si è deciso di ripetere l'iniziativa, incentrando il dibattito sulle tematiche relative a tecnologie correnti ed emergenti, sviluppo e disegno del prodotto, sviluppo del mercato e canali di distribuzione.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi a: Intermedia Europe 1993, Reed Exhibition Companies, Heerdter Sandberg 32, 4000 Düsseldorf 11, Germania, Tel.: 49-211-55.62.81, Fax: 49-211-55.62.31.



Luciana Tosto e Arturo Ferrari hanno voluto esprimere con questo "capolavoro" un augurio alla nuova redazione.

«A.I.B. Notizie», mensile, anno 5, numero 5, maggio 1993.
Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche (A.I.B.).

Direttore responsabile: Aurelio Aghemo

Comitato di redazione: Rossella Caffo, Maria Lucia Cavallo, Gabriele Mazzitelli, Maria Teresa Natale, Franco Nasella, Maria Luisa Ricciardi, Giovanni Saccani, Letizia Tarantello.

Corrispondenti regionali: G. Sclipa (Friuli Venezia Giulia), G. Saccani (Piemonte), R. Caforio, M. Rubino (Puglia), G. Cimino (Sicilia), G. Valietti (Lombardia).

Disegni: Roberta Ferrari, Marina Mastrilli.

Direzione, Redazione, Amministrazione: AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D. Tel. e fax: (06) 44.63.532.

Autorizz. e registrazione del Trib. di Roma n. 189 del 12-4-1989.

Produzione e diffusione: Associazione Italiana Biblioteche
Fotocomposizione e stampa: VEANT s.r.l., Via G. Castelnuovo 35/35a, 00146 Roma. Tel.: (06) 55.71.229, Fax: (06) 55.99.675.

Pubblicità: Albatros Pubblicità s.r.l., Via Ciro Menotti 33, 20129 Milano. Tel.: (02) 29.51.25.41.

Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70%.

«AIB Notizie» viene inviato gratuitamente ai soci AIB.

Abbonamento annuale: lire 55.000 da versare su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, «AIB Notizie», C.P. 2461, 00100 Roma A-D. Copyright © 1993 Associazione Italiana Biblioteche
Numero chiuso in redazione il 7 maggio 1993.